

il Cittadino

• indipendente della domenica •

ANNO I N. 28 DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876 Brindisi, 2 novembre 1952 ABONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000 Una copia L. 30
Spedis. in c/o postale - Gruppo II REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430 Sostitutore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

Il gioco è fatto

Ebbene, un'assemblea composta da 55 persone non ha saputo (o meglio non ha voluto) raggiungere in due successive convocazioni il numero legale per offrire al Consorzio del Porto possibilità di vita amministrativa a mezzo dei suoi organi ordinari. 31 elementi su 37 richiesti nella prima seduta, e 25 su 28 richiesti nella seconda, hanno inutilmente atteso di poter concludere una fatica che durava dall'ormai lontano luglio.

Quel che è peggio è il dover constatare che i componenti di un certo partito, che contava nell'assemblea soltanto su una minoranza, siano riusciti a trascinarsi nella loro orbita alcuni così detti indipendenti per impedire che il buon senso avesse la supremazia.

Il fallito tentativo di eleggere il Consiglio direttivo del Consorzio del Porto segna, com'era nei voti di alcuni miopi uomini politici, l'atto di nascita di un Commissariato, che non sarà certo una lieta parentesi nella vita dell'Ente, che trovandosi nel periodo più delicato e più importante, per la sua stessa esistenza.

Il massimo Ente della provincia, quello che tutti hanno indicato come il vero sole dell'avvenire della provincia stessa, quello che doveva assicurare un nuovo volto a Brindisi e al suo porto non ha potuto trovare una solidarietà di intenti, una unità di indirizzo pur tanto auspicata nella prima riunione del luglio scorso.

Dov'è dunque, il senso di responsabilità degli amministratori pubblici? dov'è l'amore per gli interessi del popolo, dove il senso sacro del dovere per un mandato di cui sono depositari in nome e per conto del popolo? Con quale diritto si diserta un'aula nella quale si decidono i destini dell'economia di 310 mila abitanti, che attraverso 22 enti pubblici hanno posto a disposizione un capitale di cento milioni di lire?

Quale garanzia nel tempo può venire da chi ha fatto trascorrere inutilmente quattro mesi, impendendo ad un Ente di avere una mente e delle braccia, mente e braccia che sono per essere espressione solo di un uomo che deve sostituire 55 uomini e quindi 22 enti pubblici?

E come possono essere qualificati gli uomini che si prestano a questo gioco letale, che può segnare la rovina di un'iniziativa?

Quali i riflessi vicini e lontani di questo assenteismo amministrativo, di questa insensibilità per gli interessi basilari del porto di Brindisi, che non può essere incrementato e difeso dai soliti ordini del giorno e dai ricorrenti telegrammi di protesta, ma dalla valida concorde azione degli uomini dirigenti, espressione di una volontà collegiale, e non dall'obbligata direttiva di un uomo espressione di un organo burocratico dello Stato?

Quale accoglienza può avere il Commissario del Consorzio del Porto presso i Ministeri, intorno ai quali gravitano i problemi e le aspirazioni di enti similari e concorrenti che premono con la forza del loro passato e con la realtà della loro organizzazione suscettibile di sempre nuovi sviluppi?

Il Consorzio del Porto di Brindisi è appena in fase e non ci sarà azione di pedita a farlo fiorire a mezzo di allattamento mercenario. Occorre latte materno, perchè è quello che

Ultima inconcludente seduta dell'Assemblea del Consorzio del Porto

Giovedì 30 ottobre l'Assemblea del Consorzio del Porto riunita in seduta di seconda convocazione presso il Salone delle adunanze della Stazione Marittima, non ha potuto procedere allo espletamento degli argomenti posti all'ordine del giorno a causa della mancanza del numero legale necessario al completamento delle operazioni di scrutinio e per la elezione del sesto componente del Consiglio direttivo.

Una minoranza dei componenti dell'Assemblea, quindi, a parte ogni altra considerazione di ordine politico, ha creduto di risolvere la crisi che da cinque mesi travaglia la vita del Consorzio, dicendo chiaramente

— col proprio atteggiamento — che auspica la nomina di un Commissario prefettizio.

Noi ci auguriamo che la nostra facile profezia, circa il totale arresto di ogni attività consorziale con il conseguente addio alle speranze poste dalla cittadinanza provinciale nella industrializzazione del porto di Brindisi, venga smentita dai fatti.

Mai come in questa occasione, e con tutto il cuore, speriamo di aver avuto torto nell'aver pronosticato ciò. Questo, perchè Brindisi non dovrebbe perire malgrado ogni azione delittuosa.

LA PUGLIA E I COLLEGAMENTI AEREI

Il quotidiano della Puglia, nella sua quarta pagina del 25 ottobre riporta una lettera del Prof. Bartolo, la quale si rimena ad una segnalazione dallo stesso fatta nell'aprile del corrente anno a proposito della soppressione dello scalo aereo di Bari, e, ripresentando di nuovo all'opinione pubblica il problema stesso auspica un intervento deciso delle autorità interessate di Bari. Nel prendere, poi, in esame il traffico passeggeri tramite il porto di Brindisi durante i primi nove mesi dell'anno 1952 (n. 28 658 unità), conclude che, essendo inverosimile che tutta la considerata massa di turisti (in prevalenza stranieri), si sia fermata nella città di Brindisi, ne consegue che gli stessi, solo per raggiungere Roma o Milano (o per farne ritorno), con gli insufficienti e lenti mezzi di trasporto ferroviario esistenti, hanno impiegato non meno — rispettivamente — di ore 8.15 o 14.20!

Prendendo le mosse da queste considerazioni il Bartolo si domanda se è mai possibile che le autorità interessate di Bari e Brindisi non debbano concordemente studiare il problema, anche in rapporto alle possibilità di sviluppo, considerando la Puglia come base di un rinnovato transito di turisti in partenza «per visite alla Città eterna, alla immortale Ellade, al Sepolcro di Cristo, alle indimenticabili Piramidi egiziane», e ne deduce che s'impone il ripristino dell'antica linea di navigazione aerea del servizio: Brindisi-Bari-Roma e Brindisi-Bari-Milano.

Non si nasconde, il Bartolo, che per i primi momenti le dette linee possano essere passive, ma contrap-

contiene l'essenza misteriosa ma sostanziale della vita.

Gli enti-soci del Consorzio sappiano compiere un atto volitivo: affidare la loro rappresentanza a uomini di provata fede, dimentichi di tessere e di personalismi e solo memori di essere cittadini della Provincia di Brindisi, da cui il popolo attende nuove fonti di lavoro.

Z.

E l'agosto brindisino?

Alcuni mesi fa, si è parlato della proposta dell'Ente Provinciale Turismo di coordinare tutte le iniziative sportive, patriottiche e folcloristiche allo scopo di realizzarle con criterio pratico, economico e turistico, inserendole in un unico ciclo di manifestazioni.

Ne è seguita anche una discussione in seno al Consiglio Provinciale, il quale deliberò il contributo di un milione di lire subordinatamente all'intervento finanziario del Comune di Brindisi.

Si è accennato pure con una certa pomposità ad un "agosto brindisino", ma l'agosto è trascorso ed il silenzio è caduto sulla iniziativa. Eppure l'iniziativa aveva ed ha le sue piene giustificazioni e dovrebbe essere richiamata in vita per lo meno quale tentativo di disciplina delle numerose manifestazioni, che nel tempo si susseguono, spesso con esito poco lusinghiero e talvolta poco rispettoso della ragione sotto la cui egida vengono propagandate.

Può darsi che la proposta sia stata lanciata dall'Ente Provinciale Turismo troppo intempestivamente, per cui gli enti finanziari non hanno avuto la possibilità di adottare le decisioni di competenza, che d'altronde devono subire il vaglio di non pochi organi.

Ma può darsi pure che la proposta torni a galla soltanto in marzo o aprile, dando luogo agli stessi inconvenienti e agli identici risultati lamentati in quest'anno.

Ecco, quindi, l'opportunità che si semina oggi, in cui si è proprio nella stagione delle semine, per poter contare su un raccolto profittabile, dal quale poi trarre i dovuti insegnamenti per un assetto organizzativo a carattere ricorrente.

E' troppo noto che tutti gli enti del Capoluogo sono soggetti annuali a varie richieste di contributo per questa o quella manifestazione, e spesso accade che, a secondo del titolo giustificativo della manifestazione e delle persone che la presiedono, il contributo varia di misura per ridursi in talune occasioni meritevoli di maggiore considerazione a un vero sussidio caritativo.

L'esistenza di un unico organo coordinatore e organizzatore darebbe garanzie di più equa distribuzione delle varie iniziative, che potrebbero raggiungere una scala gerarchica, suscettibile di variazione anno per anno, in base a criteri da valutarsi e con possibilità d'intercambi.

A titolo di esempio occorrerebbe evitare che il Raduno Motociclistico al Monumento al Marinaio d'Italia si concludesse con un timido raggruppamento di participant (e questo non vuole essere rimprovero ai

passati organizzatori, ai quali non è mancata la buona volontà, ma forse la più ampia collaborazione da parte di chi di dovere). Non deve consentirsi che il Monumento al Marinaio d'Italia, che è un Simbolo Nazionale, intorno al quale deve vibrare la fede secolare degli Italiani nel mare, la gratitudine delle generazioni per chi si è sacrificato per la difesa della Patria, sia preso a prestito per una manifestazione senza la garanzia che essa riesca decorosa e costituisca veramente un omaggio devoto alla memoria dei Marinai Caduti.

La folla che accorre alle gare nautiche o motociclistiche deve poter adunarsi ai piedi di quell'Altare con eguale entusiasmo.

E qui sta la valentia e la sensibilità di chi organizza.

E non tutto deve finire qui. Il popolo — la massa del popolo del luogo — in occasione di queste manifestazioni deve aver anche la sua parte di godimento, che non può esaurirsi con lo assistere alla gara di canottaggio o alla partita di calcio o alla corsa. Occorre realizzare spettacoli teatrali o lirici, concerti bandistici ed orchestrali in luoghi aperti a tutti e senza biglietti a pagamento. Il popolo paga le tasse e ha diritto a partecipare gratuitamente a questi godimenti spirituali.

ASSE

La costruzione del Museo provinciale

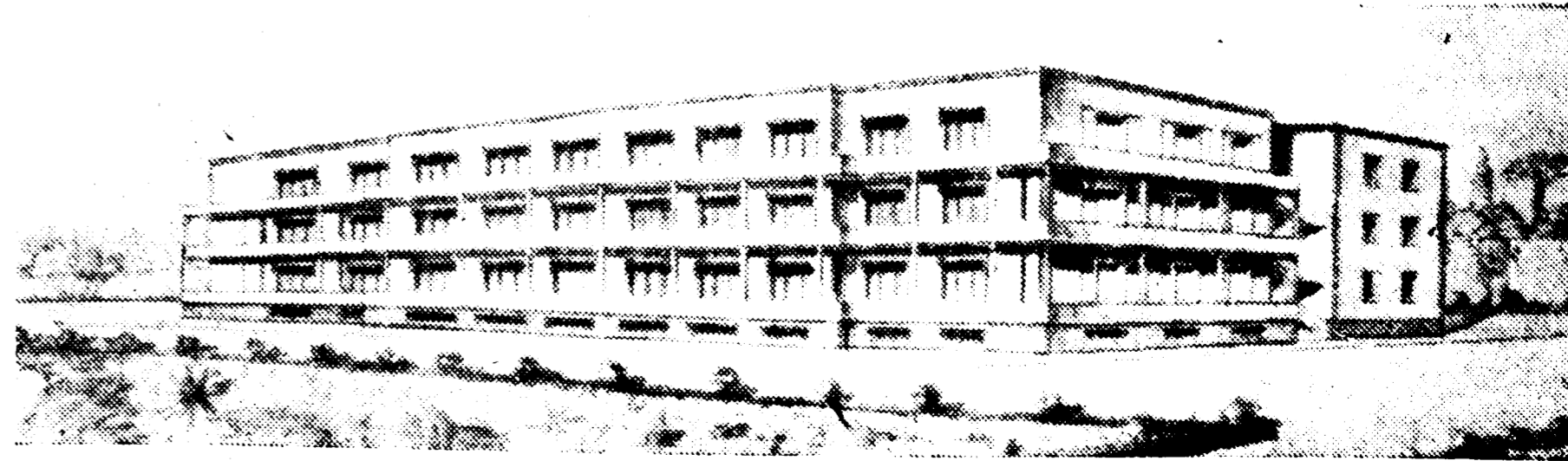
L'Amministrazione Provinciale sta per realizzare un'altra tappa del suo programma di rinnovamento edilizio e di potenziamento delle attività culturali.

Dopo la costruzione del Palazzo del Provveditorato agli Studi e della Biblioteca Provinciale in Piazza Duomo è la volta ora del Museo Provinciale di cui da tempo si avvertiva il bisogno onde evitare che i ritrovamenti archeologici, di cui la Provincia di Brindisi è particolarmente ricca, continuassero ad essere dispersi nei vari Musei della Regione.

L'edificio — su pregevole progettazione dell'Ufficio Tecnico della Provincia — sorgerà in Via Colonne — a breve distanza dalle Colonne terminali della via Appia — e sarà a completamento del magnifico edificio del Provveditorato agli Studi e della Biblioteca Provinciale.

I lavori sono stati appaltati e verranno condotti a termine entro un anno.

OSPEDALE PROVINCIALE "A. DI SUMMA" DI BRINDISI



Reparto malattie infettive, i cui lavori per circa 100 milioni sono stati recentemente appaltati. Il complesso ospedaliero di Brindisi con la Sezione cronici di prossimo allestimento a San Vito dei Normanni avrà, quindi, una capienza di circa 600 letti con un'attrezzatura completa e moderna.

LECTOR

Avremo a Brindisi la centrale del latte?

Fra le altre realizzazioni «in programma» per il quadriennio di attività della locale Amministrazione Comunale, vi è quella, invero assai spicata dalla intera cittadinanza, per la istituzione di una centrale del latte.

Contro tale impianto, per la verità, ostano le vigenti disposizioni di legge che vogliono sia garantito, per simile attrezzatura, un quantitativo minimo di consumo giornaliero di latte che nella città di Brindisi non è possibile, per ora, attendersi.

A detta però dei soliti bene informati il Ministero competente ha altre volte, in casi analoghi, concesso il proprio benessere anche se il minimo quantitativo di consumo non potevasi garantire.

Necessario, quindi, che alla già esistente iniziativa privata di un industriale locale sia dato l'ausilio dell'azione fiancheggiatrice non solo dell'Amministrazione Comunale ma anche di quella delle altre autorità, in modo da assicurare nella nostra città una tale attrezzatura onde ottenere nella vendita del latte quelle cautele di ordine igienico sanitarie che non staremo ad indicare perché fin troppo note.

A tal proposito, vogliamo richiamare l'attenzione su quanto sta per realizzarsi nella vicina Taranto dove entro sei mesi, sarà funzionante una moderna centrale del latte. I macchinari dell'importante complesso saranno forniti dall'Amministrazione Aiuti Internazionali sul programma U.N.I.C.E., con pagamento del controvalore, calcolato in Lire 25 milioni, mediante la cessione, nel corso di cinque anni, di 300 mila litri di latte che dagli Organi della stessa Amministrazione Aiuti Internazionali verranno gratuitamente distribuiti a bambini bisognosi della città.

Inoltre l'Amministrazione Comunale di Taranto si è assicurata - come patto contrattuale della concessione - un'erogazione gratuita di 85 litri giornalieri di latte che lo stesso Comune distribuirà a soggetti indigenti della città.

Perché i nostri Amministratori

Comunali e quant'altri dicono di avere a cuore gli interessi della cittadinanza non si rendono parte diligente per realizzare anche qui l'indicato impianto? Perché non si trova la maniera, mettendone da parte ogni antagonismo di ordine politico, per venire incontro alle richieste che sembra siano state formulate dal Municipio di Brindisi per l'abbassamento del minimo quantitativo di latte destinato al consumo locale di cui alle vigenti disposizioni? Si farebbe così opera meritoria nell'interesse di tutti i cittadini che vedrebbero realizzata tale costruzione che risponde ad una sentita esigenza.

E l'Amministrazione Aiuti Internazionali non potrebbe anche nella nostra città stipulare un contratto, che stando alle notizie di stampa, è stato concluso in quel di Taranto?

Fidiamo che la presente segnalazione serva a richiamare l'attenzione di chi di dovere sull'argomento prospettato, in maniera che lo si possa, al più presto possibile, attuare. ***

UNA PRECISAZIONE

La vigilanza Medico Scolastica

In un articolo comparso nel numero scorso e dal titolo "La sorveglianza medica non è sufficiente nelle scuole", il Sig. Ugo Galasso ha asserito che il Prof. De Toni, Direttore dell'Istituto di Clinica Pediatrica «G. Gaslini» dell'Università di Genova, durante il recente Congresso dell'Associazione Italiana per l'Igiene tenutosi a Milano dal 5 al 9 ottobre, avrebbe lamentato l'insufficienza della sorveglianza medica nelle scuole.

Avendo preso parte ai lavori di questo Congresso (ho l'onore di essere componente del Consiglio Direttivo della Sezione Interregionale Appulo-Lucana dell'Associazione Italiana per l'Igiene), mi permetto precisare che il Prof. De Toni solo

Che cosa è la MUTUALITA' SCOLASTICA?

Al nostro interrogativo risponde il seguente Ordine del Giorno che stralciamo integralmente, e senza alcun commento, da "La Vita Scolastica", (n. 1 del 10 ottobre 1952).

La Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica di Bari:

Premesso che l'attuale Istituto Nazionale della Mutualità Scolastica e tra i Giovani, nella sua organizzazione giuridica, non è istituto di diritto pubblico, soggetto, perché tale, al controllo dello Stato, ma semplice società per azioni che, per natura, deve perseguire scopi commerciali, ad esclusivo vantaggio degli azionisti, ai quali soltanto devono essere resi noti per la divisione degli utili i risultati delle gestioni, mentre il tutto rimane occultato alla Scuola che, pur con i suoi uomini e con i suoi mezzi, costituiscono la unica fonte di entrata dell'Istituto Mutualistico;

Riferendosi all'azione svolta fin dal primo anno di funzionamento dell'Istituto, allorché la Federazione, constatata la scarsità o la nullità dei benefici assistenziali e previdenziali, derivanti ai mutualisti

dall'applicazione delle norme regolamentari vigenti in materia, invocata dalla Presidenza Centrale la convocazione a Roma di tutti i Presidenti Federali e dei principali uomini di scuola al fine di liberamente discutere con sistema democratico il problema mutualistico, sotto tutti i suoi aspetti, onde addivenire alla riforma del Regolamento, con l'aggiunta di nuove disposizioni atte a garantire ai mutualistici ed alle loro famiglie vantaggi reali e non effimeri, sia nel campo del risparmio sia nel campo della previdenza, sia nel campo della mutua assistenza;

Ritenuto che la Presidenza Centrale, pur avendo più volte promesso la convocazione, non ha mantenuto finora l'impegno assunto né ha ade-

Lettera di un lettore

A quando la sistemazione del mercato all'ingrosso?

Se sotto le finestre di qualche alta autorità Comunale alle 4 del mattino e tante volte prima, uno solo dei venditori all'ingrosso di frutta, con urla da sciacallo facesse assordante sveglia, allora forse si deciderebbe l'on. Giunta Comunale a fare occupare i già pronti magazzini di via Appia.

In questo caso il Signor Sindaco manterrebbe la promessa fatta all'Arena Italia e tanti cittadini stanchi di reclami, di petizioni e di maledizioni troverebbero un po' di tranquillità.

Non si può pensare che per l'at-

rito alle proposte più volte formulate dalla Federazione, di apportare modifiche ed aggiunte dirette a rendere più concreti e meno aleatori i benefici mutualistici;

Considerato che l'atteggiamento di assoluta intransigenza, assunto dalla Presidenza Centrale, risponde pienamente agli scopi utilitaristici di una società per azioni, il cui unico obiettivo è l'aumento del capitale sociale, che rende più elevato il dividendo, e non l'interesse dei mutualisti, le cui famiglie vengono sfruttate sotto la insegna di alte finalità educative: educazione al risparmio, alla previdenza, alla reciproca assistenza;

Auspiciando che la scuola cessi di essere campo di speculazioni nell'interesse di società private, rassegni il mandato.

Approvato alla unanimità.

(seguono le firme)

Corso di specializzazione in Telecomunicazioni

Presso l'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni a vrà inizio, in data 29 novembre 1952, il Corso di Specializzazioni in Telecomunicazioni, avente grado universitario ai sensi del Decreto n. 2483 del 19 agosto 1923.

Tale corso - al quale potranno essere ammessi come allievi i laureati in Ingegneria - avrà durata di un anno accademico e comprenderà due Sezioni: *Telefonia e Radiocomunicazioni*.

Agli allievi che abbiano frequentato regolarmente i Corsi e che superino l'esame in tutte le materie fondamentali - oltre ad uno sulle materie complementari (opportuna mente raggruppate) - sarà conferito un diploma d'ingegneria specializzato in telegrafia e telefonia.

Questo diploma di specializzazione è, a parità di altre condizioni, titolo di preferenza per i concorsi ai posti di ingegnere nell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni metterà a disposizione degli allievi che non abbiano alla data del presente avviso

superato i 30 di età, un certo numero di borse di studio, previo concorso per titoli. L'ammontare di ciascuna borsa è di Lire 20.000 mensili, per tutta la durata del Corso. Lo ammontare medesimo è elevato a Lire 40.000 per coloro che dimostrino di avere abituale residenza fuori Roma.

Le domande di ammissione al Corso debbono essere presentate non oltre il 10 Novembre 1952. Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria delle Poste di Brindisi per ulteriori informazioni.

VITALIS

Riunione del Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale ha tenuto la sua prima riunione di sessione ordinaria.

La seduta è stata assorbita in buona parte dalle comunicazioni della Presidenza che ha fatto una estesa rassegna dei problemi in evidenza.

E' stata messa in luce la favorevole decisione della Cassa del Mezzogiorno per la sistemazione della strada turistica Ostuni - Villanova mentre è stato approvato il progetto per la costruzione del tratto brindisino della strada Selva di Fasano-Castellana.

Questa strada prevede anche, accogliendo una vecchia aspirazione della popolazione fasanese, la costruzione del tratto sul ciglione che va dalla pensione Montanaro e Belvedere, chiudendo così l'anello stradale della Selva e contribuendo a valorizzare notevolmente la incantevole zona.

E' stata data anche notizia della concessione di un contributo per il riordinamento degli scavi di Egnathia mentre un prossimo Cantiere di lavoro consentirà la prosecuzione dei lavori in corso. Nei prossimi giorni avrà poi inizio la costruzione di un grande albergo contiguo allo stabilimento di cure idropiniche di Torre Canne che, come è noto, l'Amministrazione Provinciale ha notevolmente contribuito a valorizzare.

Il Presidente Dottor Perrino ha espresso la soddisfazione del Consiglio all'Ente per l'Irrigazione di Puglia e Lucania che ha accolto le richieste a suo tempo avanzate dal Consiglio stesso, disponendo i seguenti lavori:

1) - Sistemazione idraulica della palude Balsamo nel Comune di San-

donaci;

2) - Sistemazione idraulica del canale «Siedi»;

3) - Primo lotto (da Masseria Caputi al Castello di Villanova di Km. 26 circa) della strada Brindisi-Torre Canne.

4) Rimodernamento impianto idrovoro di Fiume Grande.

Per la sistemazione della zona alluvionata l'anno scorso a Mesagne ed a S. Vito dei Normanni sono invece in avanzato studio i progetti. Sono stati già appaltati i lavori per la costruzione del Museo Provinciale mentre il Consiglio è stato informato dello stato avanzato della pratica per quanto riguarda la costruzione della Caserma dei Vigili, del Fuoco e dell'edificio degli impiegati in S. Pietro degli Schiavoni.

Il Presidente ha riferito anche circa i passi compiuti presso il Ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione del palazzo del Genio Civile e di quello degli Uffici finanziari. Per i due edifici le gare di appalto saranno nuovamente indette tra breve e, per le innovazioni apportate al piano di finanziamento, si ha motivo di ritenere che i lavori saranno aggiudicati.

La seduta, quindi, è stata rinviata al 31 c. m.

vagamente ha accennato all'insufficienza, non della vigilanza medica nelle scuole, ma delle nostre disposizioni legislative in tema di medicina scolastica, poichè la sua relazione, in verità molto dotta ed interessante, è stata dedicata alla "sorveglianza della crescita nell'età scolastica e metodi per la sua valutazione".

Il Prof. Roberto Maccolini, Ufficiale Sanitario di Bologna, che ha tenuto la prima e più importante relazione, ha parlato a lungo e con quella competenza che gli è nota, "sull'organizzazione e sui compiti del servizio di vigilanza medico-scolastica".

Più che lamentare l'insufficienza della vigilanza medica, lo stesso Prof. Maccolini ha passato in rassegna le organizzazioni sanitarie scolastiche delle varie Nazioni, e particolarmente della nostra, per la quale ha fatto interessanti considerazioni e proposte, illustrando infine uno schema organizzativo fisso della struttura e del funzionamento della vigilanza medico-scolastica.

Ritengo d'altra parte che la vigilanza medico-scolastica nel nostro Capoluogo - anche se non è perfetta per insufficienza di disposizioni legislative (e non per incuria di Enti o di uomini) - viene espletata abbastanza bene.

Purtroppo il nostro servizio medico scolastico, creato con il Regolamento Generale Sanitario del 1901, ha coservato intatto o quasi la veste legislativa con la quale è venuto alla luce.

GIOVANNI MENGANO



ANTELMI ANDREA

Concessionario di Brindisi della

"MOTO GUZZI,"

Da oggi praticherà

PREZZI SPECIALI INVERNALI

"GALLETTO 160 cc." Lire 249.000

"MOTOLEGGERA 65 cc." Lire 119.000

FRANCO FABBRICA

Dispensario Antitracomatoso a Tuturano

e costruzione Colonia permanente a Carovigno

Il Consiglio Direttivo dell'Ente Provinciale Antitracomatoso nella ultima riunione, nel piano di riordinamento dei servizi, ha deliberato la costruzione del Dispensario antitracomatoso pubblico in Tuturano su suolo donato dalle Sorelle Di Summa da S. Pietro Vernotico e contigua ai consultori della Maternità Infanzia in corso di costruzione.

Inoltre, ha deliberato di accettare la donazione del Comm. Ferdinando Del Prete di una vasta superficie di terreno in Carovigno per la costruzione della Colonia permanente provinciale per bambini tracomatosi, che verrà intestata a «Nicola Del Prete» padre del donatore e già benemerito amministratore del Comune.

Sono stati predisposti i mezzi onde procedere prossimamente all'appalto dei lavori.

CONCORSO

Con decreto 22 agosto 1952 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 settembre 1952) il Ministero del Tesoro ha bandito un concorso per esame e per titoli a cinque posti di capotecnico aggiunto in prova nel ruolo di gruppo B del personale tecnico della Zecca.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al predetto concorso scade il 24 novembre p. v.

Autore - Varietà - Buon Umore

Riflessioni

Perché mai ti rattristi se la gente t'invidia o tu credi che lo faccia? Rallegrati e sii felice: se qualcuno t'invidia o tu credi che lo voglia, è segno che non sei davvero quel povero, quell'umile, quell'insignificante sperduto nel mondo che ti sei creduto talvolta; a quell'invidia, o a quel timore, soltanto, d'essere invidiato, t'accorgi di possedere una ricchezza, una potenza, un'autorità che mai non t'è parsa, ma per tanto grande a quegli altri e incosciamente a te stesso, nella misura in cui sei veramente o ti pare d'essere invidiato. Lascia che t'invidino: sarà dolce per chi si sentiva una nulla o un dappoco e temeva di smarrirsi in questo scoramento. L'invidia non è solo il più lusinghiero, ma anche il più pietoso, il più utile, il più generoso incoraggiamento che la gente, o un'illusione soltanto, possano in questo mondo prestarti.

Se un vecchio compagno di scuola ti chiedi una fotografia, mandagliene una da ragazzo, ch'è non saprebbe riconoscere altra immagine che quella d'un tempo. Se un fratello maggiore ti chiedi una fotografia, mandane una da ragazzo, così com'eri quand'egli andò via di casa la prima volta. Se la mamma lontana ti chiedi una fotografia, mandale quel tuo ritratto di bambino ignudo, perché le rughe della tua fronte, né i tuoi capelli divenuti bianchi, le toglieranno dal cuore il ricordo di un giorno in cui ti incipriava e profumava dopo il bagno e ti stringeva al petto, inebriata al latte della tua bocca, ai due fioretti del tuo pettuzzo.

Ho visto dei bellissimi biglietti da visita, inverosimilmente lunghi e con titoli che parevano soffiati con la cannuccia, tanto più quanto le persone cui appartenevano erano piccine e insignificanti. Ma né le persone veramente importanti, né le persone che non valevano nulla hanno mai avuto il coraggio di aggiungere ai titoli quello di «persona onesta»: certo perché nessuno crede sicuramente di potersene appropriare, o perché è il solo titolo che non sembri troppo onorifico.

Due persone si guardano da lontano ciascuno con il suo binocolo: si credono ad un passo solo l'uno dall'altro; l'uno vede muoversi le labbra dell'altro, ma non ode parola; credono di parlarsi, ma non si intendono. Curiosi scherzi del binocolo. Eppure che scherzi strani come questo non avvengono al mon-

do. E' come dei fortunati e dei ricchi, quando guardano la restante umanità! Crederanno finché di essere il generoso prossimo degli infelici, dei poveri, degli umili, ma ne resteranno sempre tanto lontani; presumeranno di intenderne l'animo e dall'amore giunti che alle sole labbra!

Vorrei imparare l'arte dello scultore per fare un volto di marmo che fosse il volto di tutti quanti mi hanno fatto del male; e così un volto di tutti quanti mi hanno fatto del bene; e così un volto di tutti quanti non mi hanno fatto nulla. Ho idea che ne verrebbero tre volti uguali; così come è vero che il volto della nostra vita è tale per un bene che finalmente è diventato un male; per un male che finalmente è diventato un bene; per un bene e per un male che ci sono stati insieme fatti e dall'amore e dall'indifferenza e dallo sprezzo degli altri.

Oh! quand'eravamo piccini! passavamo intere giornate a guardare trasognati nella piccola vasca del giardino, i pesci rossi a viaggiare tra i fiocchi del muschio e delle nuvole riflesse nell'acqua cupa.

Ora, se guardiamo tutto l'ampio azzurro di un porto o d'una distesa riviera, ci sembra soltanto un'angustia ed un tedio: forse perché vediamo partire tante vele che spariscono all'orizzonte e ci dicono che di là ci son cento porti e mille riviere; forse perché, nel piccolo specchio dell'innocenza, meglio che tra le chiazze di nafta di questi moli affaticati, si rispecchia vasto e profondo, lo splendore stupendo dei cieli.

F. ANCESCO LUIGI ODDO

SIAMO A QUESTO....

Le strade di Brindisi durante le piogge cadute nella settimana si sono ridotte in torrenti impraticabili.

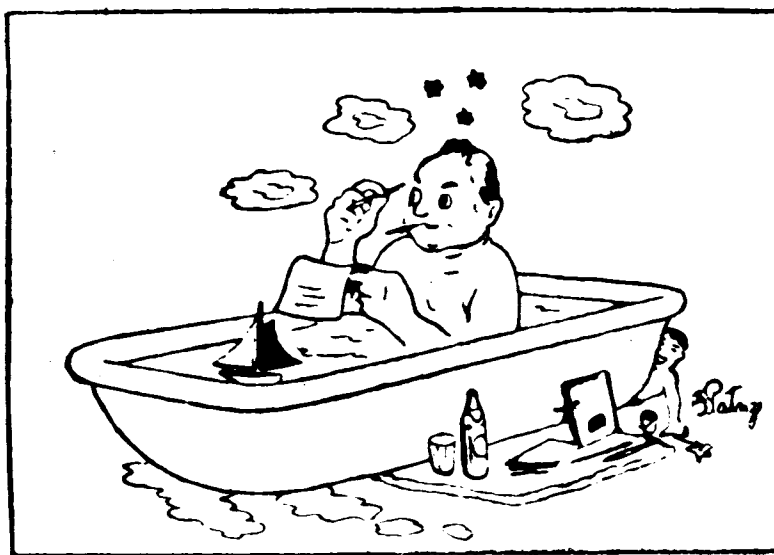
Il Comune di Brindisi, sollecito come sempre nell'andare incontro (proto, attenzione incontro e non contro) al popolo ha disposto che un servizio di motobarca a motore venga effettuato, nelle prossime menzionate occasioni, onde dare modo ai cittadini di svolgere le loro incombenze.

A proposito del servizio di traghetto il Comune ha in animo da fare espletare quello per il Casale da zattere antidiluviane atteso che alcuni possessori di tali attrezzature hanno ripetutamente reclamato lavoro.

Un comunicato del Comune (che in verità a noi non è pervenuto; e quindi non possiamo giurare nella sua veridicità) annunzia che non è vero che le barche che effettuano il servizio di traghetto per il Casale siano pericolose specie nei mesi invernali, ma che comunque per venire incontro (proto, la solita raccomandazione) al popolo, fra non molto non entrerà in funzione il servizio di traghetto effettuato con moderni mezzi nautici.

Dopo le diatribe da parte bianca e rossa, imperterrite le baracche, malgrado la

LE IDEE GENIALI



Ecco, per risolvere i problemi portuali affondiamo... il Consorzio del Porto.

valanga di milioni elargiti dai bianchi ed il fiume di parole dei rossi... stanno a guardare!

E le prossime competizioni elettorali vedranno ancora gli uni e gli altri (che noia!) a rubare voti a dritta e a manca sull'eterno problema dello sbaraccamento.

A giorni sarà costruita una grande baracca di ferro a spese dei cittadini di Brindisi per rinchiudere dentro i mestitori e i venditori di fumo d'ogni colore.

Il Comune di Brindisi, sollecito come sempre, ecc... sta studiando un piano organico per sistemare definitivamente il servizio urbano di autopullman: si conta che per la fine del 1954 si potrà avere il testo definitivo di tale mirabolante piano.

Recentemente un Ente pubblico ha ceduto del suolo pubblico a circa 6.000 lire al metro quadrato, quando, a quanto si sussurra in città, altro acquirente aveva richiesto lo stesso suolo con offerta di gran lunga superiore a quello realizzato per la compiacente compra-vendita.

Gli Organi competenti perché non esasperino opportune indagini prima di dare il loro benestare al provvedimento relativo?

I commercianti (ufficialmente) plaudono all'opera dell'Amministrazione Comunale, i consumatori non si lamentano, ed intanto il problema delle nuove recenti imposizioni delle tariffe delle imposte di consumo rimane un onere non indifferente per commercianti e consumatori. Mistero dell'incoscio!

Dopo due anni da quando si lavorava con un certo impegno e serietà per risolvere i problemi del porto, finalmente c'è lui che tutto vuole e tutto può è riuscito a dare un colpo mortale all'esistenza dell'Ente che aveva segnato il risveglio delle attività portuali.

I soliti maligni vanno dicendo in giro che l'opera deleteria svolta in tale occasione dal noto innominabile individuo è sortita a buon esito (per lui) stante il fatto che lo stesso era fortemente sostenuto da alcuni autorevoli baresi.

A proposito si dice anche il nuovo cappoccia del Consorzio del Porto, sarà un barese. Sà, tanto per completare l'opera così bene iniziata.

E' il popolo che sa o finge di sapere, non si decide ancora a buttare a mare con una grossa pietra al collo, l'innominabile (toccate ferro... o qualcosa di simile!) individuo o i suoi degni compar!

Il lavoro di banchinamento dell'ormai famoso punto franco procede con il ritmo dovuto all'attuale circostanza.

Si riparla (questa volta ne ha fatto cenno il Presidente del Consiglio Provinciale) della imminente costruzione del palazzo degli uffici finanziari e di quello del Genio Civile.

Si vede dalla faccia che siamo tutti fessi?

Recensioni librarie

"L'ASSASSINO DI ALAIN GUYADER,
di André Billy

Casa Editrice: Atlante - L. 900 - pagine n. 247

André Billy ci descrive un fatto di cronaca nera, realmente accaduto nel 1949 dal titolo "L'assassino di Alain Guyader".

«Penso che in molte scuole esistano piccole bande analoghe» afferma fra l'altro l'Autore, il quale ci racconta una successione di eventi, confortati da testimonianze e destinati a far luce sulla fredda premeditazione di un efferato omicidio. Generalmente la pubertà non può essere priva di una briciola di pazzia; il moto della vita moderna, crudele, a volte persino brutale, aggiunge un turbamento che era risparmiato ai giovani del secolo scorso. Una tensione psichica a ritmo crescente fa sì che i sentimenti siano sempre in continuo fermento emotivo, ma senza che ne scaturisca sempre un dramma. Per spiegare il truce delitto di Malnone, cioè l'operato della piccola banda dell'Istituto «George Sand» al volume di André Billy è stata necessaria la parziale follia di Panconi, combinata con la perversità di Petit, figlio di un Commissario, il quale vuole a tutti i costi scagionare il figlio, e con la correttezza di una studentessa, Nicole, loro compagna di scuola. Scopo dell'uccisione: impossessarsi dei milioni che suppongono nascosti in casa di una certa Helène, amante di Guyader. L'Autore vuole con questo suo scritto mettere in guardia tutti i genitori del mondo affinché sorvegliino, indaghino, scrutino attentamente i loro figli, quando giungono allo stadio dell'adolescenza, quando il campo sconfinato della vita si apre dinanzi a loro. Non voglio sottolineare se dobbiamo o meno accettare la tanto discussa tesi lombrosiana del tipo criminale, che distinguerebbe morfologicamente i criminali d'occasione da quelli nati; ma non si può fare a meno di notare che diversi particolari fisici del Panconi sono esattamente quelli che, secondo gli antropologi, specificano il temperamento criminale. Comunque un fatto influente in questa mania di uccidere, anzi dico meglio in questa arte di preparare il dramma e di crearsi un alibi, c'è e lo si trova agevolmente nell'abbeveraggio di piccole dannose che corrono su tutti gli schermi del mondo; oltre che nel sottile veleno propinato dalle malsane letture. Se si vuol quindi salvare buona parte della gioventù da eventuali travamenti psichici, è necessario selezionare i films, sorvegliare la stampa, abolire certe riviste, che fanno strage della gioventù che, ancora timida, si affaccia alla sponda della vita.

G. ROMANO

COSE DI BRINDISI

di TOTO' ANTONELLI

Tanti anni fa, la linea marittima Trieste-Brindisi-Alessandria d'Egitto e viceversa, era servita da due grandi piroscafi passeggeri e postali: il «Vienna» e l'«Helouan». Tanto all'andata, quanto al ritorno, non mancava mai di andare a vedere i due vapori e mi piaceva osservare con curiosità le loro manovre di attracco, i loro movimenti avanti e indietro o per la partenza, o per l'arrivo. Fu durante una di queste occasioni che mi capitò quel che vi dirò.

Era arrivato il «Vienna» dall'Egitto e dalla nave, tra una folla cosmopolita, stando la naturale curiosità dei presenti, era sceso un fahiro indiano. Un viso interessantissimo, con una curatissima barbetta nera divisa in due pizzini, un naso sottile ed aristocratico e due occhi che sembravano due lanterne accese; due occhi di un velluto nero e lucente. Vestiva una lunga tunica bianca che rendeva più maestoso il suo incedere ed una incipiente calvizie non guastava la sua scultorea testa, fieramente eretta. Senza che mi di-

lungi oltre, dirò che, poichè mi si era avvicinato ed in un perfettissimo italiano mi aveva chiesto quale strada era da prendere per giungere alla stazione ferroviaria, mi offrii di accompagnarlo e, poichè vi erano ancora due ore di tempo per la partenza del rapido per la Capitale, decidemmo di trascorrere quelle ore insieme ad un tavolino del buffet della stazione. Quel che il fahiro, dietro mia richiesta, mi raccontò, dopo aver sorbito una grossa tazza di caffè e latte, è cosa impossibile a riportarsi. Vi era in quel racconto tutto ciò che è mistero, telepatia, chiromanzia, psicoanalisi, chiarovegenza ecc. Cose da non potersi qui riportare. Troppo lungo e troppo complesso. So soltanto che mi pareva di sognare; avevo la testa vuota e mi pareva che da un momento all'altro, a dispetto di tutte le leggi della fisica, dovessi perdere la mia personalità e staccarmi da terra per raggiungere altezze astrali ed eterne. Il fahiro si accorse del mio stato d'animo e perciò, quasi a spezzare l'incantamento, alzandosi mi disse: «Mi attenda fra due mesi; al mio ritorno da Roma la farò guardare nella sfera!». - La sfera? E cos'è la sfera? - chiesi io. Il fahiro mi fissò negli occhi e sorrise col più enigmatico sorriso. - Ecco il treno! - esclamò - E lo vidi scomparire tra la folla di viaggiatori che si precipitava quasi prima che il treno si fermasse, nella speranza di trovar posto nelle vetture di già affollatissime.

Come vissi in quei due mesi immaginatelo voi. Non riuscivo, non dico a scacciare, ma almeno attenuare il ricordo di quell'incontro, di quell'uomo e di quel che mi aveva detto e promesso. E la promessa fu mantenuta, perchè il giorno stesso del suo arrivo a Brindisi, a casa mia, io potetti guardare nella sfera famosa.

Ci chiudemmo in una stanzetta e su di un tavolo già pronto, il fahiro stese un tappetino nero. Nel centro collocò la sfera: non altro che uno dei comuni globi bianchi da lampadario. Quando fu tutto buio fitto, la sfera, senza che nessuno la toccasse, cominciò ad illuminarsi. Sembrò prima che delle scintille elettriche corressero nel suo interno; poi una luce chiara ed intermittente rischiarò il cerchio d'ombra intorno, finchè quella luce si fermò; luce blanda, chiara però, con sfumature azzurre. E come da lontananze infinite, come dalle profondità del tempo stesso mi giunse una voce cupa, sonora e pure armoniosa. Dimenticai di essere a questo mondo; pensai all'eternità. «Guardi! Guardi nella sfera!» Cuore, anima, cervello ed occhi erano là, sul

globo luminoso. E cosa vidi?

Vidi Brindisi, tutta Brindisi in miniatura come attraverso un binocolo al rovescio. I palazzi della città, che al posto del terrazzo hanno costruito il principio del piano successivo e basta magari anche con i balconi abbozzati, erano stati tutti completati. Era mezzogiorno passato, eppure una guardia municipale faceva servizio sul Corso; l'orologio del Banco di Napoli batteva regolarmente le ore. I proprietari dei negozi aspettavano pazientemente che passasse quello della nettezza urbana senza gettare i rifiuti sotto il bordo dei marciapiedi. Vidi dei vetturini che trattavano i passeggeri con estrema cortesia. Vidi il porto, divenuto finalmente punto franco, pullulante di navi che caricavano e scaricavano; vidi il meraviglioso cavalcavia che univa Corso Roma col rione Commenda. Il giardinetto della marina fiorito e ben tenuto faceva piacere a vederlo. Una meravigliosa barca a motore faceva servizio di traghetto per il Casale ed alcuni lucentissimi e stupendi autobus nuovi della Ditta Moretto splendevano al sole, mentre lontano, sulla spiaggia di S. Apollinare non si pagava più cinquanta lire, soltanto per entrarvi. Tra il caffè Fiamma e il Teatro Verdi il traffico era normale e nessuna assemblea agricola si teneva sotto le stelle. Vidi il muraglione che fa da costa alla Via del Mare interamente ricostruito e nessuno era lì a demolirlo pietra per pietra. Tutte le stalle e le rimesse erano sparite dalle vie centrali. Il palazzo delle nuove Poste s'ergeva superbo verso il cielo, come pure, meraviglioso e imponente, il Palazzo degli Uffici. Nessun mendicante fra i tavolini dei caffè e tutti i veicoli tenevano regolarmente la destra. Finchè in un angolo del globo, si disegnò la sagoma del Comandante dei Vigili Urbani. Non indossava il solito doppiopetto blu e cravatta bianca, ma era in divisa, in cordelline e bottoni d'oro. A questo punto il cuore stava per scoppiarmi. Nella sua chiaravegenza il fahiro dovette comprendere il mio stato d'animo. Ero al colmo della sopportazione. Emisi un suono gutturale e la sfera si spense. Poi rapido come il vento, silenziosamente, quell'uomo di ventura tolse il globo ed il tappeto, li chiuse in una valigetta che aveva con sé e fuggì via, ratto come una folgore. Ripresi i sensi e cercai d'inseguirlo. Lo avevo quasi raggiunto quando egli da lontano, fermandomi con un gesto imperioso, mi gridò: «queste cose, soltanto nelle sfere magiche lei le può vedere!» E scomparve, come scompare un fantasma! E non lo rividi più.

TOTO ANTONELLI

La ciminera stutata

E' festa: 'Gne campana iandulescia, sunandu menzatia; 'ntra li cucini, pi fa mangiari, ognunu si manescia e 'ddori sienti ti purpetti fini.

E tanta fumu, d'ogni ciminera, essi a vampati e scioca cu lu vientu; pi l'aria, viti 'na nuvegghia nera; ma 'ntra li casi, ognunu stà cuntientu.

'Ntra tanta cimineri, tristi e sola, nci nd'eti una ca no stà 'mpicciata a chiangi, ammienzu all'atri, e si scunzola.

Sò tanta giurni e stà sempri stutata, chiangendu anziemi a tre piccinni a neru, ca stannu senza mamma e senza tata.

FRANCO CALDERARO

**MODERNISSIMO IMPIANTO
PER LA LAVORAZIONE DI
TIMBRI IN GOMMA
TIPOGRAFIA V. RAGIONE
BRINDISI
Via Marco Pacuvio, 39-41 - Tel. 1428**

UNA VISITA AL NOSTRO CIMITERO

IL "SOLCO", DELLA TOMBA DEI POVERI

Impressioni di un concittadino residente a Milano

E' questa la seconda giornata del mio pellegrinaggio nel Cimitero di Brindisi. Prima di descrivere le mie impressioni sulle tombe dei poveri, vecchio amico mio - povero Don Augusto, diventato ormai vecchio! (N.d.R.) - ti vorrei parlare un po' di quei sepolcri centenari di cui feci cenni nella mia precedente nota.

Prima di tutto ti voglio fare qualche domanda: questi monumenti funebri vecchi e decrepiti, devono rimanere ancora a sfidare il tempo? Si aspetta forse che questo faccia ciò che gli uomini non osano fare? Sfortunatamente a questi interrogativi non ti sarà facile rispondere, perchè comprendo anch'io le difficoltà che si frappongono alla rimozione di quei sepolcri nonchè per la raccolta dei miseri relativi resti; ma se tutto dipende dalle difficoltà, non crede poi che esse siano tali da fermarti il passo: con la tua ben nota costanza potrai uscirne ancora una volta vittorioso.

Tu lo sai che levando questi vecchi ruderi, potrai avere un viale parallelo a quello principale, per far scomparire così un crocicchio malato di congestione. Distruggere questi monumenti? No! Non sarebbe nè giusto nè umano far scomparire il ricordo di coloro che lontani dalle loro case, vi lasciarono la vita mentre dirigevano i lavori del porto di Brindisi. Che sia lasciato al tempo questo compito, ma aiutarlo nella sua triste opera, mai! Si potrebbe comunque rimuoverli collocandoli in un sito diverso: l'interno del muro di cinta verso il cancello d'entrata nella parte della strada statale. I resti, se pure se ne troveranno, si mettano in apposite cassette e si collochino sugli ossari a cura e spese del Comune. Oppure, non sarebbe difficile a te trovare tombe pietose che farebbero a gara per ospitare i mortali resti di coloro che della propria opera nel nostro paese lasciarono l'impronta.

Adesso, amico mio, ti vorrei parlare delle tombe dei poveri, che sono tanto care al tuo cuore; le tombe degli umili, le tombe dei più. Su questi solchi si deve concentrare tutta la tua attenzione e tutta la tua immensa pietà, e credimi, ne hanno tanto bisogno. Il sistema della sepoltura è sempre il medesimo, nulla è cambiato, ancora quel fustello di ferro, con in cima un numero che non si legge mai, che s'inchina come farebbe un salice.

Non si potrebbe sostituirlo con un cippo? Una pietra qualsiasi o un pezzo di marmo di dimensioni tali da applicarvi sopra una lastrina in metallo con sopra scritto il numero della fossa e le generalità del defunto, con la data del decesso.

Il cippo potrà essere tolto nel caso i famigliari collocassero un monumento qualsiasi e potrà essere utilizzato, sostituendo la lastrina, per un altro defunto.

Il Comune di Milano ricava il materiale occorrente, dalla rimozione dei monumenti dopo il decennio di sepoltura. Quanti, non potendo sopperire alla spesa del monumento, potranno tracciare un rettangolo fatto di cespuglietti, con in mezzo un tappeto d'erbe verdi e di fiori, per onorare quel sepolcro; una lampada a vetro per un cero ed un vasetto per un fiore! Così poco per un caro perduto!

E per quanti che in vita e purtroppo anche in morte non possono sentire la gioia di una carezza di mano amica, soccorra la tua pietà, quella dei cittadini caritatevoli, quella del Comune che non può dimenticare i suoi figli più derelitti.

Se molti non possono avere la pietà degli uomini in genere, hanno però diritto alla tua. Vuoi un esempio di tale necessità? Ascolta.

Uscito dal Cimitero mi fermai davanti al laboratorio di marmi funebri di Pietro Grondieri che da tempo conosco e mentre parlavo con lui, si avvicinò una donna con in mano un marmo tolto da un comodino.

«Maestro - disse - puoi fare qualcosa per la mia mamma, con questo pezzo di marmo?» Il marmista,

preso in mano il pezzo rispose: «Cosa vuoi che ti faccia, quando l'avrò smussato, non rimarrà nulla: e poi non vale la pena...»

«Come - rispose la poveretta - proprio nulla si può fare?, nemmeno un nome, nemmeno un segno per mia madre?» Feci cenno a Grondini, capi e ripreso il marmo disse: «Lascialo, vedremo quello che potrà fare». La donna replicò ancora: «Quanto mi farai spendere, dimmelo, debbo regolarli...»

Un nuovo cenno a Grondini e questi di rimando: Non preoccuparti, mi darai quel che potrai e quando potrai».

Mi si strinse il cuore pensando che nel Cimitero, in tante tombe costruite con scarso gusto artistico, il marmo è gettato a profusione, solo da chi ha dovizia di mezzi, mentre una povera figlia, una delle tante, si privava di quel pezzo che serviva a rendere più decorosa la sua misera mobilia, pur di dare un segno del proprio affetto alla madre perduta!

Tu che sai tutto questo ed altro ancora; quello che potrai fare fallo per la tomba dei poveri: fa che quando il tuo piede calpesterà, fra solco e solco, la terra brulla che copre i resti di tanti miseri ma pur nobili uomini, tu possa esser seguito dal ringraziamento di chi ti additerà come il sacerdote della pietà e del bene.

ANGELO MOSCATELLI

Riunione della Giunta della Camera di Commercio

La Giunta della Camera di Commercio si è riunita sotto la presidenza del rag. Manlio Poto per discutere numerosi ed importanti argomenti posti all'ordine del giorno. Riveste un particolare interesse l'esame accurato della situazione che è venuta a crearsi nella provincia in seguito all'entrata in vigore della nuova legge sulla Finanza Locale. Date le particolari condizioni economiche della provincia è stato stabilito di invitare tutte le Amministrazioni Comunali ad usare sistemi di temeranza nell'applicazione della legge medesima e di svolgere contemporaneamente un'azione efficace presso gli Uffici delle Imposte di Consumo, perchè vengano sbrigate sollecitamente le pratiche relative allo accoglimento delle domande per ottenere il pagamento della imposta col sistema dell'abbonamento e perchè le eventuali operazioni di controllo non intralcino il normale andamento dei traffici. E' stato anche stabilito di rivolgere alle categorie interessate un caldo appello perchè onestamente collaborino nello svolgimento delle pratiche suddette così da ottenere un giusto trattamento ed una sollecita definizione delle richieste avanzate. Altro argomento che ha riscosso il più vivo interesse è stato quello relativo alla relazione sulle condizioni della disoccupazione e delle possibilità d'impiego nella nostra provincia che la Camera di Commercio ha compilato su richiesta della Commissione Parlamentare la inchiesta sulla disoccupazione e dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio. La Giunta Camerale ha preso atto con vivo compiacimento dello interesse suscitato in tutti gli ambienti, della relazione in parola sia per la ricchezza e precisione dei dati raccolti ed elaborati, sia per il contributo chiarificatore fornito alle autorità politiche e amministrative in merito all'argomento trattato.

La Giunta Camerale, dopo aver preso anche atto delle lettere di preloso pervenute alla Camera di Commercio, da parte del Prefetto e dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, per la compilazione medesima, e vi ha aggiunto il proprio pregando il presidente di estenderlo a tutti i suoi collaboratori. Un accurato esame ha richiesto anche l'argomento relativo alle Fiere ed esposizioni. La Giunta dopo a-



L'Avv. Massimo Giovannetti Presidente della F.I.C. in visita a Brindisi

La consegna della Medaglia d'Oro di benemerenzza al Dott. Perrino

Il Presidente della Federazione Italiana Canottaggio Avv. Massimo Giovannetti giungerà nella nostra città martedì 4 novembre per consegnare al Dr. Antonio Perrino la Medaglia d'Oro di benemerenzza per l'instancabile attività da lui svolta a favore della propaganda remiera nella nostra regione.

La cerimonia avrà luogo nelle sale del Circolo Nautico alle ore 11,30 dopo la riunione dei Delegati delle Società di Canottaggio aderenti al Comitato XII Zona.

In tale occasione saranno tenute a battesimo dalle gentili Signore: Dott.ssa Vera Donato e Dott.ssa Amelia Perrino, le due nuove imbarcazioni: una jole da mare a 4 con, ed un «outrigger» a 4, acquistate recentemente dal Circolo ed alle quali verranno imposti i nomi di «Gabbiano» e «Rondine».

Seguirà la sfilata delle imbarcazioni e la proiezione del documentario A.C.I.M. sulla «Coppa Basso Adriatico 1952».

La venuta dell'Avv. Massimo Giovannetti è particolarmente significativa e lusinghiera per l'avvenire dello sport remiero nella nostra cit-

tà e la valorizzazione ai fini sportivi del nostro porto.

Già da tempo il dr. Antonio Perrino che riceverà il meritato riconoscimento della sua opera da parte degli Organi Centrali della Federazione, caldeggia l'istituzione nel nostro porto di un campo permanente d'allenamento nazionale.

I tecnici della Federazione Italia-

na Canottaggio cercano infatti un «Campo di regata» ideale che possa consentire allenamenti regolari e continuativi, senza le dannose interruzioni dovute alle avverse condizioni atmosferiche dei periodi invernali, agli atleti nazionali che ogni anno devono affrontare competizioni di rango internazionale.

Si è già scritto è parlato molto seriamente in tal senso.

L'Avv. Massimo Giovannetti conosce bene il nostro porto e da vecchio canottiere ha già saputo valutarne i pregi che sono numerosi anche dal solo lato tecnico-sportivo.

Ci auguriamo che questa visita sia auspicio di altre realizzazioni.

Ad Avellino si giuoca una carta decisiva?

Oggi il Brindisi giuoca ad Avellino. Giuoca senza Sartorello, puerilmente fattosi espellere dal campo nell'incontro col Manduria; e giuoca appunto dopo la infelice partita che ci ha lasciato un amaro, assai amaro ricordo!

L'incontro odierno ha per noi una importanza che forse ad altri sfuggerà; vorremmo dire: una importanza strategica. La squadra dopo Avellino, ospiterà la Bari e poi andrà a Foggia. E' necessario risalire corrente, soprattutto per un fatto morale-spirituale. Affrontare la Bari e poi il Foggia, dopo una sconfitta ad Avellino, sarebbe un peso che vorremmo definire «fatale»; una affermazione ad Avellino, in queste condizioni (due mediani che fanno, tra l'altro da terzini e non comprendiamo assolutamente perchè non si utilizza Benarrivo) vorrebbe dire un «brodo» all'ammalato in vista della Bari e di Foggia.

Partita della «disperazione» perchè affrontata su campo esterno, contro un Avellino che non scherza e con una inquadratura assai modesta e con la prospettiva di due incontri difficilissimi.

Forza ragazzi! Ad Avellino dovete oggi giocare col cuore in gola e col sangue negli occhi. In caso contrario Michelini avrà bisogno di ricorrere a tutte le sue risorse per non perdere ulteriormente

E' morto un eroe

Il 29 corr., si è spento serenamente il

N. H.

VINCENZO FIORI fu Luigi

Capitano del Genio

Grande invalido di Guerra

Medaglia d'argento al Valor Militare

Di questo degno figlio di Brindisi la superba motivazione della concessione della medaglia d'argento al valor militare, che qui ci onoriamo pubblicare, è il compendio migliore di una vita tutta spesa per l'amore di Patria.

«Valoroso ed ardito ufficiale, distintosi ripetutamente per slancio, elevato spirito di sacrificio e indomito coraggio, dimostrava costante sprezzo del pericolo prodigandosi, sotto l'imperversare della fucileria nemica e i pesanti bombardamenti e mitragliamenti aerei sulle opere della difesa, nel predisporre zone minate, postazioni per armi, ricoveri, difese accessorie.

Infaticabile, ardito, pienamente votato al dovere, moltiplicava le proprie energie dimentico di sé, ponendo più volte a repentaglio la propria vita per dare valido apporto al potenziamento della resistenza del Ridotto.

Animatore ed organizzatore sorretto dalle più belle virtù militari, prendeva spesso viva parte ai combattimenti che si accendevano lungo la cinta fortificata, gareggiando con le truppe regionali e coloniali, in impeto ed in valore.

In ogni circostanza fu valido collaboratore, combattente di tempra inflessibile; soldato eroico, capo di rara perizia, infamato da puro ardore guerriero e guidato da alte ideali patrie».

Ridotto di Gondar (A. O.), 1941.

«Il Cittadino» si associa al dolore dei famigliari per si immatura perdita.

terreno soprattutto dal punto di vista della tenuta «morale» dei giocatori e di quel pubblico che ha il palato difficile e che non vorrebbe ammettere colpevolezze o distrazioni.

La «Folgore», al campionato di 2' Divisione

Ci risulta che, in data odierna, la nostra U.S. Folgore ha regolarizzato l'iscrizione al prossimo campionato di seconda divisione.

In questi giorni è venuta a mancare ai suoi cari la Signora

LUCIETTA LISCO

nata AVERSA

Al marito, Filippo Lisco, ed a tutti i parenti le più vive condoglianze de «Il Cittadino».

STATO CIVILE

Dal 25 al 30 ottobre 1952

NATI

Stefano Francesco di Mario e di Gebbia Giuseppa; Pasianni Antonio di Giuseppe e di Ferro Cosima; Tundo Vincenza di Arturo e di Sorge Antonia; Ribezzi Cosimo di Giuseppe e di Camassa Maria; Romanelli Fiorentino di Salvatore e di Romanelli Teresa; D'Andria Pasquale di Salvatore e di Creatore Annunziata; Guadalupe M. Teresa di Eupremio e di Cavaliere Lidia; Sciarra M. Addolorata di Damiano e di Romanelli Cosima; Spinelli Pietro di Tommaso e di Savino Eva; Ragusa Adelaide di Salvatore e di Petracca Olga; Chiarelli Rosa di Francesco e di Pellicoro Domenica; Patané Patrizio di Giovanni e di Catalano Carmelina; Annicchiarico Umberto di Giuseppe e di Rizzello Lidia; Mele Giovanni di Michele e di Allegretti Giuseppina; Sperone Fabio Annibale di Amicare e di Zilli Elena; Camioni Angelo di Bruno e di Di Coste Maria; Suppressa Giuseppe di Oronzo e di Erario Anna Teresa; Perrone Adriana di Antonio e di Coppola Giuseppa.

PUBBLICAZIONI

Fischetto Oreste con Bovino Angela; Gismoandi Damiano con Schena Maria; Vantaggiato Teodoro con De Milo Giulia; Poli Giuseppe con Nicolazzo Grazia; Miele Vincenzo con Mosca Amalia; Taliento Cesare con Palazzo Alba; Vilella Dante con Palano Fedora; Neve Giovanni con Liuti Giovanna; Papa Antimo con Lissari M. Carmela; Miagola Vito con Monaco Addolorata; Sergio Giovanni con Caforio Maria della Croce; Marti Francesco con Zullino Concetta; Cigliola Francesco con Putignano Aida; D'Adamo Tommaso con Lavina Pietrina; Lacorte Angelo con Mitrotta Maria.

MATRIMONI

Pinese Contino e Degliangeli Maria; Carella Francesco e Mancini Diana; Cosi Cosimo e Corvaglia Amelia; Antonino Cosimo e Ferrarese Pasqua; Ciampi Salvatore e De Matteis Teodora; Coppolino Salvatore e Testini Lucia; Guadalupe Giovanni e Truppi Anna; Iala Donato e D'Agostino Emilia; Nacci Mario e Del Grosso Vincenza; Pozzessere Cosimo e Pisani Carmela; Tacconi Ezio e Del Prato Giustina; Zezza Armando e Corsi Carmela; Zongoli Corrado e Guadalupe Carmela; Vitali Vito e Capone Cristina; Saponaro Giovanni e Lusito Cesaria; De Pascalis Lucio e Greco Giacomina; De Carlo Telesforo e Giannotti Filomena; Blasi Nicola e Ruggieri Addolorata; Albanese Luigi e Magri Cristina; Pizzavite e Limone Angela.

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Brindisi 15-8-1952

Tipografia del Commercio V. Ragioni - Brindisi